



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Spad. in cbb. cost., cc. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno VIII, n. 39

venerdì 10 novembre 2006

4 NOVEMBRE 2006 A QUARANT'ANNI DALL'ALLUVIONE: FOTOGRAFIA DI UN TERRITORIO FRAGILE, L'ITALIA.

GARGANO "SULLA POLITICA DEL TERRITORIO, LA POLITICA SIA CONSEQUENTE ALLE RIPETUTE DENUNCE DEI GRAVI PERICOLI IN ATTO"

Più che in ogni altro Paese europeo (ad eccezione dell'Olanda), il territorio, in Italia, è frutto del lavoro secolare dell'uomo: gran parte delle pianure sono state "conquistate" grazie alla bonifica idraulica, il territorio collinare e montano è spesso il risultato di sistemazioni operate per le coltivazioni agricole.

Dalla drammatica alluvione del 1966 ad oggi, il territorio italiano è notevolmente cambiato, così come il clima sempre più caratterizzato dalla estremizzazione degli eventi atmosferici.

Secondo i dati A.N.B.I., nel 1968, i Consorzi di bonifica erano 428 ed avevano competenza su 17.664.173 ettari; oggi, ad operare su una superficie analoga (17.919.838 ettari), sono 165 enti di bonifica, segnale della razionalizzazione e della ricerca di efficienza, di cui è stato oggetto il settore. Contestualmente, nel nostro Paese, la Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) è diminuita da ha 17.491.455 (1970) a ha 15.842.541 (1982) fino a ha 15.045.898 (1990). Nel decennio seguente (fino al 2000) la Superficie Agricola Utilizzata si è ulteriormente ridotta di oltre 1.800.000 ettari: tali territori o vengono urbanizzati o sono abbandonati, comportando comunque nuovi problemi di assetto idrogeologico; la "fuga" più evidente dalle campagne si registra nelle Isole (S.A.U.: -22,1%), quindi al Sud (S.A.U.: -13,9%), al Centro (S.A.U.: -9,4%), al Nord Ovest (S.A.U.: -7,3%) ed infine al Nord Est (S.A.U.: -6,2%): complessivamente, nel 2000, la Superficie Agricola Utilizzata era pari a ha 13.212.652 con un calo del 12,2% rispetto a

dieci anni prima. E l'"esodo agricolo" continua lasciando, perlopiù, spazio al cemento...

In questo quadro, le opere di scolo idraulico, gestite dai Consorzi di bonifica, interessano 7 milioni di ettari, di cui 1 milione e 200.000 soggiacenti al livello del mare e quindi bisognosi del "sollevamento meccanico" delle acque. La rete dei canali di bonifica è complessivamente lunga oltre 92.000 chilometri, con circa 9.200 chilometri di arginature fluviali e marine, mentre gli impianti idrovori sono 754 con una potenza installata pari a circa 430.000 chilowattora.

Tale infrastrutturazione garantisce la sicurezza idraulica di vasti territori agricoli, ma anche di centri urbani, aree produttive e vie di comunicazione; il suo costante adeguamento ed ammodernamento è condizione fondamentale per garantire, accanto alla salvaguardia ambientale, le indispensabili condizioni per qualsiasi ipotesi di sviluppo.

Un'indagine dell'A.N.B.I. indica in circa 3.600 milioni di euro, di cui 1.400 destinati alla manutenzione

straordinaria di opere esistenti, il fabbisogno economico per opere di sistemazione idraulica e difesa del suolo di competenza dei Consorzi di bonifica; a ciò va aggiunta la manutenzione ordinaria svolta grazie all'annuale contribuzione consortile (circa 450 milioni di euro).

Secondo una stima del Ministero dell'Ambiente, il fabbisogno complessivo per la difesa del suolo ammonterebbe a 39.100 milioni di euro ma, nei 15 anni del periodo 1991/2005, lo Stato ne ha stanziato solo 5.300; nel solo decennio 1993/2003, gli eventi alluvionali hanno altresì causato danni per circa 10.400 milioni di euro, oltre a ben 343 vittime.

In Italia, oltre due milioni di ettari (pari al 7,1% della superficie totale) sono classificati a "potenziale rischio idrogeologico più alto", secondo le elaborazioni di Ministero dell'Ambiente ed Unione delle Province d'Italia; ne sono interessati 5.553 comuni, pari al 68,8% del totale. E' utile rilevare che in alcune regioni (Valle d'Aosta, Umbria, Calabria) risulta a rischio il 100% delle comunità, mentre in altre (Piemonte, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Molise, Basilicata) tale percentuale è comunque superiore all'85%.

"Di fronte a questi dati – commenta Massimo Gargano, presidente dell'**As-sociazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni** – le celebrazioni per i 40 anni dall'alluvione del '66 non possono che denunciare il forte rischio, per il nostro

Paese, di nuove tragedie collegate ad un'irrazionale gestione del territorio. E' indispensabile cambiare, o quantomeno correggere, il modello di sviluppo, rispettando i vincoli posti da un ambiente strutturalmente fragile. So-no urgenti finanziamenti ed azioni conseguenti, affinché le denunce, che si levano da più parti, non rimangano grida inascoltate nell'immobilismo di chi ha le responsabilità... fino alla prossima, annunciata sciagura."

NUOVO VICEPRESIDENTE A.N.B.I.

Il rag. Donato Di Stefano, in rappresentanza della Confederazione Italiana Agricoltori (C.I.A.), è stato nominato Vicepresidente **A.N.B.I.**; sostituisce il dimissionario dott. Domenico Falcone.

Toscana UN'UTILE COLLABORAZIONE

E' stata siglata, al termine di un apposito convegno a Firenze, una convenzione tra l'**Unione Regionale Bonifiche Toscana (URBAT)** e l'UNCEM, organismo rappresentativo delle Comunità Montane, per sviluppare la collaborazione fra le rispettive professionalità nell'interesse della sicurezza del territorio e delle popolazioni, che vi abitano. Il Protocollo d'Intesa trae spunto da analogha intesa già in

essere fra Comunità Montana Alta Versilia e **Consorzio di bonifica Versilia-Massa-ciuccoli** (con sede a Viareggio, in provincia di Lucca); l'accordo regionale coinvolge ora altri aspetti operativi: dalla progettazione comune di opere idrauliche alla "messa in rete" delle diverse banche dati fino all'individuazione di omogenee procedure per la manutenzione e la pulizia dei corsi d'acqua.

Emilia-Romagna A MUSO DURO

Di fronte all'ennesima campagna "disinformativa", destituita perciò di ogni fondamento sia giuridico che sostanziale, lanciata da alcune associazioni e forze politiche, l'**Unione Regionale Bonifiche Emilia-Romagna (U.R.B.E.R.)** ha ribadito con forza che "il tributo di bonifica sulle proprietà urbane non è né un'assurdità né una sopraffazione. ... Chiarezza vuole che si dica che le proprietà urbane soggette a tributo lo sono in quanto ricevono un beneficio diretto. ... La crescita delle aree urbanizzate mette a rischio la sicurezza idraulica degli insediamenti civili e industriali di vastissime aree della regione e chiama in causa la responsabilità diretta dei Consorzi e gli interessi della proprietà immobiliare, in particolare di chi ha grandi patrimoni da tutelare. ... E che il territorio rurale vada riducendosi a favore delle



aree urbanizzate, lo dice l'Istat quando rileva che quasi 120mila ettari di Sau (Superficie agricola utilizzabile) sono andati perduti dal 1990 al 2000. E altri quarantamila sono stati *mangiati* tra il 2000 e il 2003".

Lombardia **BATTESIMO** **UFFICIALE**

Per sancire un riconoscimento anche formale alla nascita del **Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po** (frutto della fusione dei preesistenti enti Agro Mantovano Reggiano e Revere), la sede consortile di Mantova è stata oggetto della visita di una delegazione della Regione Lombardia, guidata dalla Vicepresidente ed Assessore all'Agricoltura, Viviana Beccalossi, accompagnata dal Vicepresidente del Consiglio Regionale, Enzo Lucchini. La nuova realtà, realizzata in sintonia con la Legge Regionale di riordino dei Consorzi di bonifica, ha competenza su oltre cinquantatremila ettari, anche in Emilia Romagna, con circa trentaduemila consorziati. Nel suo intervento, la Presidente dell'ente consortile, Ada Giorni, ha ricordato gli accresciuti compiti attribuiti alla struttura, auspicando la prosecuzione di un saldo

rapporto di collaborazione con la Regione.

Sicilia **LA BONIFICA C'E'**

Nell'ambito del processo di riorganizzazione dell'attività dei Consorzi in Sicilia, la locale **Unione Regionale Bonifiche (ASCEBEM)** ha organizzato, per il mese di novembre, due seminari informativi. Il primo, tenuto dal dott. Giulio Tufarelli, per conto dell'**ANBI**, verteva sui ruoli provvisori di contribuenza; presenti anche rappresentanti della Regione Veneto e delle Organizzazioni Professionali Agricole.

Veneto **IN MOSTRA,** **UOMINI DI** **BONIFICA**

Il **Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco** (con sede a Rovigo) ha allestito, ad Adria, la mostra "Immagini della Bonifica Adriese: scoperte d'archivio". La mostra, con numerosi patrocini tra cui quello del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha ripercorso, attraverso preziosi documenti storici, l'attività degli "uomini della bonifica" (coloro che hanno lavorato per l'amministrazione ed il

buon funzionamento dei Consorzi) e degli "uomini per la bonifica" (coloro che hanno messo, a servizio del territorio, il loro sapere, il loro ingegno e le loro braccia: professionalità che, a partire dalla metà del XIX secolo, si sono caratterizzate come elementi fondamentali nel processo di messa in sicurezza del territorio e di sviluppo socio-economico dell'area polesana).

LOBIANCO HA **RICORDATO** **AVOLIO**

Nell'unanime cordoglio per la scomparsa di Giuseppe Avolio, protagonista della scena agricola italiana nel dopoguerra (fu a lungo Presidente della Confederazione Italiana Coltivatori, poi divenuta C.I.A.), va segnalato il ricordo (diffuso dall'agenzia Agra Press) tracciato da Arcangelo Lobianco, negli stessi anni al vertice di Coldiretti e poi Presidente **A.N.B.I.**: "Politico intransigente, napoletano verace, generoso e puntiglioso; avversario, ma non nemico, sul piano umano un sincero amico; ... L'agricoltura, non solo italiana, non ha perduto un personaggio, ma un reale e combattivo difensore."